Anno XV. Martedì 6 Aprile 1880 N. 82

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 19 febbraio che stabilisce che il R. Istituto femminile San Ponziano in Lucca sarà diretto ed amministrato in conformità del regolamento approvato con R. decreto per i Conservatorii femminili.

2. Id. 22 febbraio che conferisce piena ed intiera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Repubblica del Salvador.

3. Id 14 marzo che separa il comune di Rescaldina dalla sezione elettorale di Saronco, che fa parte del collegio di Busto Arsizio, e lo aggrega alla sezione elettorale di Legnane, appartenente allo stesso collegio.

4. Id. id. che separa il comune di San Pietro di Morubio dalla sezione elettorale di Sanguinetto, e ne forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala.

5. Id. id. che fa due rettificazioni al paragrafo dell'elenco dei Comuni e dei Consorzi deficienti di mezzi che furono sovvenuti per l'immediata esecuzione di opere pubbliche di interesse locale.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Altre due parole al "Conservatore,,

Ai nostri articoli diretti a conoscere la *sintesi* del *Conservatore* che ci rimprovera di avere perduta la nostra in questo luogo di relegazione che è il Friuli, quel foglio, con gentilezza bensì, ma insistendo a non volerci palesare le sue idee, risponde a noi con poche parole, che non rispondono nulla.

A noi difatti non dice che così: « Al *Giornale di Udine*, che c'invita a predicare la « pace a coloro che più ci stanno dappresso, ri« spondiamo con una preghiera: Legga la rac« colta del nostro giornale, e trovi, se lo può, « un numero che si allontani dalla via che ci « siamo tracciata, e che ha appunto per fine le « pace fra i doveri d'italiano e di cattolico ».

Noi non abbiamo bisogno di rileggere tutti i numeri del *Conservatore*, avendoli già letti. E siamo persuasi che esso abbia *per fine la pace*, come dice. E lo stesso fine abbiamo noi pure, ed abbiamo anche detto quale è la *nostra via*. Quello che non abbiamo trovato finora nel giornale del nuovo partito, si è però *la via* che si ha tracciata. Gli abbiamo domandato replicatamente quale è; ma esso su questo, non soltanto non ebbe una parola, ma protestò di non voler dire nulla.

Saremmo dunque costretti a cercarla nelle parole sue altrove? Proviamoci nello stesso numero, dove pare si spieghi del come intende la *pace*.

Noi la *pace* la avevamo cercata in una *sintesi*, mostrando come *conservatori, moderati* e *progressisti* erano tutti figli d'Italia, e dicendo quello di cui ha bisogno l'Italia per raggiungere gli scopi nazionali con il *concorso di tutti i suoi figli*, che sieno uomini di buona volontà. Si poteva essere più conciliativi di così? Avevamo soggiunto che il *Conservatore* doveva predicarla *la pace a coloro che più gli stanno dappresso*; e per dirvero lo abbiamo detto colla persuasione, che ciò lo indurrebbe ad esprimere più chiaramente i suoi propositi ed a condannare esplicitamente la setta, che vorrebbe distruggere l'unità nazionale.

Avevamo lasciato capire, che i *temporalisti* gli stavano *più dappresso*, senza dire che fossero suoi *amici*. Ora il *Conservatore* dice schietto in un altro articolo che, quantunque *dissidenti*, i suoi amici sono proprio quelli; mentre i liberali, quelli che hanno voluto fare l'unità nazionale, sieno poi di Destra, o di Sinistra, poco importa, sono *antropofagi*, che vogliono divorarsi *conservatori e temporalisti*.

Che il *Conservatore*, quale rappresentante d'un nuovo partito, e della maggioranza secondo lui, non fosse nè di Destra nè di Sinistra ci voleva poco ad intenderlo. Ma che esso volesse non la *pace*, ma una *guerra ad oltranza*, ed invocasse per questo l'alleanza dei dichiarati nemici dell'*unità italiana*, eravamo lungi dal pensarlo. Ci avrebbe sembrato una troppo atroce accusa, che era ben lontana dall'animo nostro.

Eppure ci sembra di scoprire tutto questo dalle parole del *Conservatore*. Abbiamo detto *ci sembra*, senza volerci insistere sopra di troppo, ma sottoponiamo le sue parole ai nostri lettori, affinchè giudichino essi.

Dopo avere accettato in favore e colla speranza del trionfo de' suoi amici, compresi gli *astensionisti* che chiamarono sè stessi temporalisti, ecco quello che dice:

« Ma questi reali beneficii non li otteremo che ad un patto; il mondo è di chi se lo piglia, e il trionfo alle urne è serbato al coraggio e all'operosità. Un risveglio nel campo dei conservatori si è già prodotto, ma non è ancora tale che basti.

« Gli è che *i nostri amici*, i quali parteciparono finora alle gare della politica, schiavi, più che della formola, del nome dei vecchi partiti non osarono ancora elevarsi alla concezione di *un partito nuovo*, o, se l'osarono si guardarono bene dal farne professione a viso aperto. Destra e Sinistra conferirono del pari a bandire e a fare valere la massima: Chi non è con noi è contro l'Italia. Un galantuomo che l'avesse pensata diversamente da esse era dunque un traditore.

« Ebbene, è d'uopo far vedere a quei signori che si può essere buoni italiani senza sposare l'ateismo della Sinistra, e, senza applicare alle coscienze, come la Destra vorrebbe fare, un quissimile del sistema proibitivo.

« Guai per l'Italia e per le sue libertà, se la sua vita politica non potesse svolgersi al difuori del dilemma: o Destra o Sinistra!

« *Quei due partiti sono sorti sulla base dell'esclusivismo, e si imposero alla maggioranza del paese in nome di una minoranza chiassosa, pretensiosa, intollerante.*

« Il nostro còmpito è liberare il paese da codesta schiavitù che gli fu imposta. Emancipata l'Italia, emancipare gli italiani: *hoc opus, hic labor*.

« *Ci ha poi tra i nostri amici un' altra scuola, quella degli astensionisti*. Immemori del dettato latino: *res tua agitur*, sin qui hanno lasciato fare, sono stati a guardare non senza ridere sotto i baffi degli scapucci dei due partiti alle prese fra di loro.

« O che non si sono ancora accorti che le spese del grazioso divertimento le hanno fatte essi esclusivamente! »

Gli *astensionisti* dunque, o *temporalisti*, sono *i suoi amici* ai quali noi raccomandavamo al *Conservatore* di predicare *la pace* prima che ad altri, perchè gli stavano più dappresso; ed il *partito nuovo* (altra volta negava di voler essere *un partito*) secondo lui, combatterà come *nemici* coloro che, di *Destra*, o di *Sinistra*, furono i soli a volere l'unità dell' Italia, ed a farla. È questa *la pace fra i doveri d'italiano e di cattolico?*

Ce lo dica; e sapremo almeno con chi abbiamo da fare. O *la pace* la vuole soltanto coi suoi *amici* gli astensionisti e temporalisti nemici dell'unità dell' Italia? Dalle sue parole si potrebbe indurlo; ma se così fosse, dica pure il *Conservatore*, che non è venuto ad apportare la pace, ma la guerra.

Sta bene, che gli elettori sappiano anche questo, se la cosa sta propriamente così.

Lettera dell'onorevole Sella.

Dall'on. Sella l'*Opinione* ha ricevuta la seguente lettera:

Roma, 2 aprile 1880.

Caro d'Arcais,

Soltanto al mio arrivo in Roma ebbi conoscenza della lettera dell'on. Lanza in data 26 marzo, inserta nel pregiato suo giornale del 30.

Mi affretto a dichiarare che non ricordo di avere assistito all'asserto pianto dell'on. Lanza presso il barone di Malaret, e neppure d'averne udito parlare nel 1870.

Ricordo bensì che in quell'anno la rapida serie delle sconfitte toccate ai francesi e la gravità delle medesime, quasi per tutti inattese, eccitarono in Italia una commozione, la quale giunse al colmo colla notizia che era prigione e caduto dal trono l'uomo, che, poche settimane prima, era considerato il più potente dei regnanti, e che era stato il più efficace collaboratore al nostro risorgimento nazionale.

Il genio italiano, come già mezzo secolo prima,

Vergin di servo encomio
E di codardo oltraggio
Sorse commosso al subito
Sparir di tanto raggio.

Io rammento di aver visto allora taluni non immemori dei grandi servigi resi da Napoleone alla loro patria intenerirsi, e non certo per viltà. Ho ancora innanzi agli occhi l'uomo in cui conobbi maggiore il decoro e la dignità di carattere per la persona, per gli uffici suoi e per il suo paese, il generale Alfonso La Marmora, e che vidi piangere dirottamente.

Non credo che l'on. Lanza rimanesse neppure egli insensibile, ma fino a qual punto giungesse la sua sensibilità, e presso chi la manifestasse, non ricordo. Ma per certo la commozione di quei giorni non fece torto a verun italiano.

Con tutta stima

Suo Devot. *Q. Sella.*

Onorev. signor marchese d'Arcais
Diret. dell'*Opinione*, Roma

ITALIA

Roma. La *Gazz. del Popolo* ha da Roma che gli on. Depretis e Cairoli si dichiararono risoluti a sostenere lo scrutinio di lista nei limiti del progetto presentato dall'on. Zanardelli.

— La *Toscana* ha da Roma: La candidatura dell'on. Zanardelli, a presidente della Camera, incontra molte simpatie e pone in diffidenza il Ministero, che vorrebbe fargli contrapporre il Coppino.

— E' atteso, in Vaticano, un pellegrinaggio di signori e signore ungheresi, che ingrosseranno l'obolo di San Pietro. I pellegrini si recheranno, poi, a Montecassino e a Lourdes.

— Gl'Ispettori navali Mattei e Vigna partirono per la Francia e l'Inghilterra per aquistarvi materiali da costruzione.

— Al riaprirsi della Camera, l'on. Baccarini presenterà un Progetto di Legge, con cui sarà data ai Comuni ed alle Provincie la facoltà di procedere subito alla costruzione delle Linee Ferroviarie comprese nelle varie Categorie, quando riescano a trovare appaltatori che si acconcino al tardo rimborso.

ESTERO

Francia. Un giornale di Parigi annunzia la partenza del principe Napoleone per il mezzogiorno della Francia. Lo scopo del suo viaggio è quello di far conoscere ai suoi due figli, Vittorio e Luigi, i due grandi porti della Francia, commerciale l'uno, e militare l'altro. Da Marsiglia, ove si è recato direttamente, il principe continuerà la sua strada sopra Tolone e di là, se il tempo e le circostanze glielo permetteranno, si dirigerà verso Hyeres. Questi viaggi d'istruzione non daranno ombra al governo della repubblica?

Germania. Scrivono dal granducato di Meclemburgo Schwerin alla *Gazzetta di Colonia* che il grande stato maggiore tedesco ha fatto fare, in parecchie riprese, in questi ultimi tempi, degli studi su tutta la costa meclemburghese del Baltico, allo scopo di sapere sopra quali punti una flotta nemica potrebbe tentare di operare uno sbarco, e con quali mezzi si potrebbe impedire una simile operazione. Il punto più esposto è la la baja di Wismar; si è deliberato di piantare subito delle batterie e delle torri corazzate nella Balena, piccola isola situata nel mezzo della baja e che ne comanda l'entrata.

Russia. Notizie dalla Posnania annunciano che da più giorni la popolazione della Polonia prussiana è agitatissima in seguito ad un fatto molto grave, che sarebbe una flagrante violazione d'ogni principio di diritto pubblico internazionale. Si tratta d' un individuo sequestrato su suolo prussiano da agenti russi e trasportato in Russia.

Malgrado il mistero, in cui si cercò di tenere avvolto il fatto, i giornali polacchi e tedeschi di quella provincia riescirono a subodorare la cosa, che, secondo le informazioni raccolte dagli stessi giornali, è avvenuta nel modo seguente. Un certo Paolo Matuszevic, nel mese di gennaio, si recò a dimorare nella città di Posen o Posnania. Poche settimane dopo egli fu, assieme a sua moglie, indotto con pretesti da due individui ad andare nella piccola città di Vojcin nel granducato di Posen. Colà giunto venne, sempre assieme alla moglie, con nuovi pretesti chiuso in una carrozza e tradotto alla stazione di guardia russa al confine, ove stavano già pronti ad attenderlo cosacchi e gendarmi. Stretto in catene, egli venne subito trasportato a Varsavia.

Il fatto naturalmente avvenne ad insaputa delle autorità prussiane.

Si pretende che il Matuszevic sia un nichilista, accusato di complicità nell'esplosione d'una mina e nel furto del milione e mezzo a Cherson.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

(Cont. e fine)

334. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa avere la R. Prefettura autorizzata l'immediata demolizione del sostegno che sotto il Ponte di San Daniele serve a condurre l'attuale Roggia del Corno al Molino di proprietà G. Battigelli, onde eseguire il Progetto di sistemazione del Corno per sede del Canale principale del Ledra, ed aver pronunciata l' espropriazione del diritto di presa d'acqua dal Corno sulla sinistra sotto il ponte di S. Daniele, contro Battigelli suddetto ed in favore del Consorzio Ledra-Tagliamento.

335. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita stabili promossa da Tren Giuseppe di Moggio contro Caterina Gerometta-Ciment di Cazzaso, il 13 maggio p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto per la vendita dei beni esecutati siti in Comune censuario di Terzo, da aprirsi sul prezzo di l. 862.30.

336. *Sunto di precetto.* L' usciere Negro avverte il sig. Marco De Carli di ignota dimora che a richiesta della Riunione dei Pii Istituti di Venezia per quell'Istituto delle Penitenti gli ha fatto precetto di pagarle solidalmente cogli altri coobbligati lire 17,283.95 entro giorni 30, sotto comminatoria di espropriazione di stabili.

337. *Sunto di precetto.* L'usciere Marcolungo avverte il signor G. B. De Carli d' ignota dimora d'averlo a richiesta della Riunione dei Pii Istituti di Venezia per quell'Istituto delle Penitenti diffidato di pagare alla richiedente la somma di lire 17,283.95 ed accessori entro 30 giorni, oppure scorso detto termine di rilasciare il fondo indicato nel sunto.

338. *Accettazione di eredità.* La minorenne Emilia Indri di Cividale a mezzo del tutore dott. Secondo Fanna ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità della di lei madre Angela Del Fabbro vedova Indri, decessa in Cividale li 13 settembre 1879.

339. *Accettazione di eredità.* Il sig. Giovanni Del Mistro di Maniago ha accettata col beneficio dell'inventario l' eredità di Cimorosti Lucio, nell'interesse del proprio figlio minore.

340. *Avviso.* La novennale affittanza della Colonia in Talmassons di spettanza del Civico Spedale di Udine venne aggiudicata per l. 1025. Il termine entro cui possono farsi offerte d' aumento sul detto prezzo scade il 16 aprile corr.

Società di mutuo soccorso degli operai ed artisti. Nell'atto in cui la Rappresentanza della Società operaia stava per deporre il proprio mandato, per cessazione del suo periodo di servizio, sentì il dovere di porgere atto solenne di pubblico ringraziamento a tutti coloro che facendo parte dei Comitati e Commissioni incaricate nell'andamento della sociale gestione addimostrarono il loro interessamento vivissimo al riguardo della classe lavoratrice con la solerzia e la intelligenza spiegate nel disimpegno delle rispettive incombenze.

Il sottoscritto, adempiendo a questo incarico espressamente demandatogli per deliberazione unanime addottata dal Consiglio Rappresentativo nella seduta del 21 marzo, soggiunge anche dal canto proprio le più sincere espressioni di ringraziamento, augurandosi che la Società nostra trovi nelle nuove cariche sociali imitatori di sì nobile esempio.

Udine 5 aprile 1880.

Il Presidente, *Leonardo Rizzani.*

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La prima delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel corrente e venturo mese di maggio, com' è stabilito dall'art. 135 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso dell'acqua del canale della Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 6 di sera del giorno 17 corr. a quella del giorno 23 successivo, ora stessa.

E nel canale della Roggia di Udine, la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalle ore 6 di sera del giorno 1 maggio a quella del giorno 7 successivo, ora stessa.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opificii, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 3 aprile 1880.

Il Dirigente, *Francesco Ferrari.*

L' Ing. Bladego ha fatto la sua relazione al Prefetto circa al difetto di solidità che si è

verificato nella travata metallica del Ponte di Moggio. Da questa relazione risulta che tale difetto è da attribuirsi quasi per intero alle dimensioni troppo esigue di alcune parti della travata; cosichè cade il sospetto che le inflessioni si fossero prodotte in causa dell'aver messo in opera delle spranghe di ferro vecchio già forate.

L'egregio ingegnere ha consigliato di robustare in più parti la travata, ed ha fatto anche un preventivo della spesa occorrente, che sarà di circa lire 14,000. Sarà poi da vedere a chi deve stare a carico questa spesa.

Sempre a proposito di questo ponte giova notare, anche per rettificare quanto fu detto a questo riguardo, che il relativo progetto non è stato mai approvato dall'Ufficio locale del Genio Civile; il quale anzi lo respinse, e lo sostituì con un altro, che, per disgrazia, non ebbe la preferenza.

Dall'egregio dottor Giuseppe Chiap riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore,

Nel reputato giornale da Lei diretto, accennandosi ieri alla visita da me fatta, per superiore incarico, ai vaiuolosi di Paularo, si incorse in errori, certo involontari, che, nell'interesse della verità, mi corre obbligo di rettificare.

Non *quattordici*, ma *undici* furono gl'infermi da me visitati.

È incontestabilmente vero, che il micidiale morbo venne importato dall'Ungheria; ma è erroneo ch'io abbia riscontrato nei colpiti, da me esaminati, i caratteri del *vaiuolo nero* od emorragico. E qui colgo l'occasione per sradicare, se possibile, un pregiudizio generalmente diffuso, quello, cioè, che il *vaiuolo nero* costituisca una entità patologica a sè. Nulla di più falso. Non vi ha che una specie di *virus vaiuoloso*, e le varie denominazioni di questa malattia introdotte dalla scienza, ed a cognizione di tutti, non servono che ad indicare la maggiore o minore intensità d'uno stesso morbo.

E' verità che io suggerii all'illustrissimo signor Prefetto, quale primo e capitale provvedimento, l'invio sollecito d'un medico sul luogo del contagio, e perchè il Comune infetto non ha personale sanitario proprio, e perchè rianimasse quella e le limitrofi popolazioni in preda già ad un certo panico, e perchè tosto esso attuasse energicamente, e senza riguardi personali, tutte le vigenti prescrizioni circa l'isolamento dei vaiuolosi, ed adoperasse tutte quelle misure sanitarie che credesse opportune ad impedire l'ulteriore diffusione del morbo.

Le sarò grato, egregio Signore, se vorrà prestarsi a rendere pubblica questa mia dichiarazione.

Udine, 6 aprile 1880.

Dott. Giuseppe Chiap

Il ponte sul Cellina. Ricordando che due distretti importanti, Maniago e Spilimbergo, quando le acque del Cellina si gonfiano, si trovano certe volte non solo isolati, ma segregati dal consorzio umano, il *Tagliamento* torna di nuovo a raccomandare alla Rappresentanza Provinciale la costruzione del ponte sopra il torrente stesso.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 14) del 5 corr. contiene:

Bachicoltura (*F. Viglietto*) — Il commercio dei bovini in Friuli: importazione di riproduttori bovini svizzeri (*M. P. Cancianini*) — Bibliografia: Studii del dott. Ugo Caparini (*G.B. Romano*) — La semina delle viti americane. — Il regolamento per la coltivazione del tabacco. — Sulla esposizione nazionale orticola in Firenze — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*). — Note agrarie ed economiche.

Sulla riduzione dell'Anfiteatro Corea, che sta per intraprendersi in Roma, e sulla parte che ci ha presa un egregio nostro concittadino riceviamo da Roma le seguenti notizie:

Colla legge del 29 gennaio anno corrente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio) è stata approvata la convenzione stipulata fra le Finanze dello Stato ed il conte Giuseppe Telfener per l'accollo a quest'ultimo dei restauri ed abbellimenti all'Anfiteatro Corea in Roma, e concessone l'uso per anni 30.

Leggiamo in quella convenzione che fino dal 1873 passarono trattative fra l'Amministrazione demaniale ed il noto impresario teatrale di Roma, Vincenzo Jacovacci, per rendere l'Anfiteatro Corea, già Mausoleo di Augusto, degno della Capitale del Regno, suscettibile d'essere esercitato in tutte le stagioni e con ogni genere di spettacoli. Il progetto del Jacovacci non fu accettato perchè avrebbe danneggiato l'antico monumento.

Infatti, eseguendo questo progetto, la copertura a cupola avrebbe dovuto poggiare sul muro circolare di cui è formato, il quale muro insieme alle celle circostanti veniva in più parti demolito e tagliato.

Ora, un nuovo progetto fu presentato dall'architetto signor Giovanni Battista Comencini, secondo il quale l'intera copertura poggia sopra colonne di ferro, non toccando in alcun punto il muro circolare anzidetto. Questo progetto fu concordemente approvato siccome preferibile ad ogni altro dalla Soprintendenza degli scavi di antichità e dai Ministeri dei Lavori pubblici, della pubblica istruzione e della finanza, ed ormai, approvato con legge la conv[illegible] sta per esser eseguito dal conte Giuseppe [illegible] assuntore dell'accollo, sotto la direzione [illegible] nere Comencini.

Il problema risoluto da questo egregio nostro concittadino era irto di difficoltà dovendo conciliare il più rigoroso rispetto dei grandiosi avanzi dell'insigne monumento colle molteplici esigenze di un teatro moderno, e per quanto sappiamo le ha superate tutte completamente. La costruzione del teatro (che sarà capace di oltre 6000 spettatori) è per la massima parte in ferro, e la sola sala degli spettacoli coprirà un'area circolare di metri quadrati 1694.45 (46.46 di diametro) con palco scenico interamente mobile, così che si potranno dare spettacoli d'ogni genere, diurni e notturni, musicali, drammatici, coreografici, equestri ecc.

Non possiamo entrare in maggiori dettagli non avendo sott'occhio i disegni; ma ci viene riferito che il lavoro dell'ing. Comencini riuscirà degno della Capitale d'Italia, e noi siamo lieti del brillante successo del nostro concittadino.

Ispezioni al Genio Civile. Con decreto 31 marzo furono nominati alcuni Ispettori del Genio Civile che devono assumere l'ispezione dei Circoli per l'anno 1880. Fra essi notiamo il cav. Ottavio Spadon per le Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, il quale farà l'ispezione dal 15 maggio al 30 giugno.

Quistione ippica in Friuli. Riceviamo la seguente da Bagnarola in data 3 aprile:

Onor. sig. Direttore,

Mi conceda, se lo crede opportuno, un po' di posto nell'accreditato di Lei giornale.

La quistione ippica del Friuli è un argomento importantissimo che, per quanto ritrito esso sia, non è mai abbastanza messo sotto agli occhi del nostro allevatore, e perciò io leggo con vero piacere nel di Lei giornale qualche articolo che risguardi le condizioni attuali della nostra produzione equina, poichè in tale argomento è vantaggiosa la stampa per dissipare nell'allevatore friulano quella panacea idealistica che non tarderebbe a condurlo a irrimediabili errori. Ora che siamo arrivati alla stagione di monta, il governo avrà mandato nelle varie stazioni del Friuli qualche riproduttore arabo di eleganti, ma non solide forme, qualche sperticato inglese dall'occhio sonnolento, tutta roba che non fa per noi, tutti elementi che fanno i pugni colle nostre condizioni di suolo e di clima.

Quello che sancisce la più o meno validità di un sistema d'accoppiamento sono gli effetti. Quali sono dunque i risultati ottenuti dai riproduttori arabi ed specialità dagli inglesi? Io, per quanto mi sforzi di rinvenire ovunque qualche prodotto che risponda all'aspettativa, non lo trovo; se più non si voglia dire aver ottenuto lo scopo coll'aver fabbricato un cavallo quattro dita più alto dei nostrani, dalla fibbra linfatica e floscia, dalle ginocchia tremolanti, dalle pastoie lunghe e flessibili. Bel sistema per migliorare una razza! Ma rispondetemi, signori miei, cosa intendete voi per miglioramento equino? Credete forse che esso si compendii nell'aver sostuito il mantello baio, o sauro, ove prima era storno, le curve eleganti soltanto, ove prima erano forti e robuste, nell'aver ottenuto la taglia di metri 1.56, colla ricotta nelle vene, in luogo di sangue, ove prima era m. 1.44, ma coll'ardenza, colla forza, colla velocità le più rare? Per migliorare una razza io intendo accrescerla principalmente nelle sue doti interne, poichè se essa non stanno in armonia colle fisiche esteriori lo scopo è del tutto fallito. Che bella figura farebbe in battaglia la spaventosa mole del *Duilio* se si volesse limitare la sua forza di vapore ad un solo cavallo? Le grandi moli si riversano a danno ove vi sia deficienza di forza motrice. L'anima, la robustezza della fibbra, in un animale devono stare in rapporto alla massa. Senza questa legge d'equilibrio, non esisterà giammai progresso nel campo della scienza zootecnica!

Basta vederlo, il cavallo friulano, per dire che è delitto il combatterne la selezione, poichè in nessuna razza d'Europa si rinviene tanta ardenza di sangue, tanta robustezza di fibbra. È quella razza miracolosa che ha dato la *Gatta* e il *Rondello*, che ha prodotta la *Rondine* di Bonetti, la *Sisilla* di Salvagnini, questi portenti di velocità e di ardenza, che oggi si vuole abbattere da certi inglesisti nuovi alla pratica e imbevuti di false teorie di progresso.

Ma noi sapremo schierarci di fronte a questi sentenziatori di morte della razza friulana, e risponderemo loro che il nobile tipo antico friulano non è ancora sparito; ne fa testimonianza lo stupendo *Stallone del cav. Milanese di Latisana*, per tacere di quelli del Gorgo, di Giaj, di Portogruaro. In questi luoghi, che cito, esistono Stalloni di puro sangue friulano, che accoppiati con cavalla di qualità in armonia ad essi manteranno la nostra razza nella fama che ha sempre goduta.

Il Governo manda ogni anno in Inghilterra a far acquisto di Stalloni di puro e mezzo sangue. Ma dove sono i pregi reali di questi riproduttori? Se tutti assomigliano al *Privilton* che fu nel 78 e 79 a Portogruaro e a quello che arrivò di questi giorni per nome *Saladin*, io temo che il governo non abbia troppo bene spesi i suoi denari. Saladino, il gran Sultano dei Turchi, avea certo più ardenza di questo riproduttore, a cui hanno voluto applicarne il nome. Chi ha coraggio, vedendolo, di asserire che esso è un tipo adatto al miglioramento della nostra razza?

Apriamo per un istante il Bocha, ove stanno rinchiusi questi splendidi ritratti del progresso ippico inglese.

Non vi par che dormano, tutti riposati su una delle gambe posteriori, coll'orecchio penzoloni, coll'occhio velato? Sembra che abbiano rivolto come l'esule il pensiero alla patria lontana; o danno l'idea d'un Lord che fa il chilo dopo un'azotata colazione. Credo sì che questi sonnolenti figli d'Inghilterra abbiano passato il Canal della Manica; ma non vorrei che ne avessero passata un'altra più larga di quella che divide l'Inghilterra dal continente, poichè in questo caso due maniche, una più larga dell'altra, sarebbero troppo per noi, che vorremmo non ne avessero passata nessuna.

Mi creda, sig. cav., colla più sentita stima

Di Lei obbl. dev.
Gaetano Toniatti.

Il... monumento vespasiano posto all'angolo della Via della Prefettura, sul canto della *Trattoria alla Bell'Aria*, tramanda certe essenze e rigurgita di certi liquidi che non sanno precisamente di acqua di rose.

Si appressa l'estate, e l'igiene reclama la più scrupolosa osservanza alle prescrizioni sanitarie. Quindi si provveda a togliere questa bruttura ammorbante, come è a provvedersi per la vuotatura più spessa degli altri depositi dello stesso genere.

Per noi però, circa alla detta vaschetta vespasiana, vorremmo levato quello sconcio sempre puzzolente ed indecente, in quel luogo di tanto passaggio.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1\|2 la Veneta Compagnia Moro-Lin, esporrà la Commedia in 3 atti: *Mia Fia*, di G. Gallina.

Domani sera, si rappresenterà la *nuovissima* Commedia di G. Gallina: *Le serve al pozzo.*

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, 6 aprile, alle ore 8 1\|2 vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia, Faust — 2. Mazurka, Strauss — 3. Introduzione nell'op. « Norma » Bellini — 4. Waltzer « L'autunno » Cressi — 5. Sinfonia originale, Parodi — 6. Gran fantasia sopra motivi nell'op. « Il Trovatore » (p. violino) Arditi — 7. Il pastore svizzero, concerto per flauto. — 8 Polka, Arnhold — 9. Romanza e Duetto nell'op. « Il Giuramento » Mercadante — 10. Galopp, Arnhold.

Occhio alle armi! In Comune di Cavasso Nuovo in aperta campagna certo C. G. esplose un colpo di fucile carico a pallettoni, che andava a colpire inavvedutamente un ragazzo di 11 anni certo R. B. cagionandogli fortunatamente una ferita di poca gravità.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore furono dichiarati in contravvenzione due esercenti osteria per protrazione d'orario. Furono altresì dichiarati in contravvenzione certi C. B., B. G. ed F. S. per schiamazzi notturni.

Ferimento. In Pesariis il 30 marzo p. p. certo P. G. sulla pubblica piazza, senza alterchi di sorta, venne assalito da certo C. G., il quale lo ferì gravemente alla schiena. L'autorità è sulle ricerche del feritore che si è reso latitante.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 29 marzo al 3 aprile, vedi quarta pagina.

Superato il 62° anno di età, spirava questa mane dopo lunga e penosa malattia **Antonio Mazzoni** di Caneva. Di modi affabili e gentili, era d'animo buono, indulgente, disinteressato, benefico; talchè il povero lo teneva per padre, ed in esso lui riconosceva incarnata la bontà tradizionale de' suoi maggiori. Altamente apprezzato da' suoi concittadini, ebbe l'onore delle migliori cariche, e fra le altre quella di Giudice di pace, che disimpegnò con coscienza fino dalla sua istituzione.

Ottimo amico!... la tua dipartita oltre essere di dolore alla tua famiglia e congiunti, apparegiò quanti ti conobbero, ed ora di te, oltre la perenne memoria, resti a noi l'esempio delle tue preclare virtù.

Caneva 4 Aprile 1880.

Un amico.

Melania Rotter

Povera Melania!... Come eri bella, buona, come gentile! Come sapevi farti l'amica di tutte! La morte incurante e superba ti ha crudelmente rapita sui vent'anni e in un momento! Ed ora pretende che noi rassegnate chiniamo la fronte ai colpi inesorabili della sua falce? Povera Melania! Tu saresti stata la giovane briosa, vivace, fervida, intelligente, dominatrice. La tua spoglia di ghiaccio che noi piangiamo, pallida, insensibile, tu l'hai rifiutata e partisti senza macchia pel Cielo.

Eri tu uno dei fiori più belli di queste basse aiuole della terra, ed ora fosti trapiantata in luogo, ove le tempeste non fremono, non imperversa il vento, non scoscende il fulmine, e la gragnuola non sparge la dissoluzione, ma sempre il sole splende fecondo, tranquilla è l'aura, costante la calma. Ma chi hai tu trovato pel primo, allora, che volasti via da noi? Qual fu sul cammino eterno il primo incontro? Rispondi: hai tu veduta una giovane, aperta la fisonomia, di folta capigliatura, dai larghi occhi dolci e imperiosi, maestosa all'incesso, amorevole, simpatica? Hai tu veduto la nobile figura d'una santa? Essa, essa è l'Angela, che ora un anno andò a prepararti dimora lassù. Oh come ti strinse al seno, ti baciò sulla fronte e ti domandò di noi! Dille, Melania, che siamo desolate, e che solo conforto per noi resta la speranza di riunirci assieme. Addio — Pensa alle tue amiche, che in mezzo alle ansie, agli affanni ed ai dispiaceri non trovano quella pace che ora tu godi. Pensi a tua mamma impietrita nel dolore, al papà che divora la pena che l'opprime, ai fratelli e sorelle che t'amarono tanto, e che ora ti piangono inconsolabilmente perduta.

Artegna 4 aprile 1880. *Le amiche.*

FATTI VARII

A Montecassino si celebra solennemente in questi giorni il 14.° centenario di San Benedetto, il grande fondatore dell'Ordine che s'intitola dal di lui nome.

Fiera di Lonigo. Si ha da Lonigo in data di ieri, 5: Fiera assai animata per quantità cavalli di razze distinte nazionali ed estere. Affari moltissimi. Due commissioni militari acquistano cavalli per immediato servizio e puledri. Oggi corsa fantini, domani sedioli.

Treni economici. Leggiamo nel *Monitore delle Str. Ferr*: Per poter effettuare al più presto possibile l'annunziata introduzione in alcune Linee delle F. A. I. di Treni economici, l'Amministrazione delle dette Ferrovie ha stabilito d'incaricare l'ing.-capo del materiale, cav. Frescot, di recarsi prontamente nel Belgio ed in Germania per fare l'acquisto di due macchine-treni Belpaire e di tre macchine sistema Krauss od altro consimile. Crediamo che i Treni Belpaire verranno attivati sulle Linee Torino-Chieri e Venezia-Treviso, e gli altri su quelle di Santhià-Biella, Genova-Nervi e Monza-Lecco.

Si fuma meno! Nel mese di febbrajo la Regia incassò l. 10,510,714:41, cioè l. 120,512:87 meno dell'anno antecedente nell'ugual epoca. Anche nella Sicilia che ha una gestione a parte, nel 1 bimestre del 1880 si ebbe una diminuzione di l. 65,421:40 in confronto dell'anno precedente.

Emigrazione. Dall'*Operaio italiano* di Buenos Ayres togliamo: « Gli emigrati, i quali, nello scorso settembre, s'imbarcarono sul piroscafo germanico *Hermann*, nella traversata da Genova a Buenos Ayres, invece di ricevere il trattamento pattuito, ebbero a soffrire privazioni d'ogni genere delle quali non potevano nemmeno lagnarsi per non esporsi alle minaccie dell'equipaggio.

Colà giunti, più di 300 sottoscrissero un reclamo per i mali trattamenti ricevuti. »

Decesso. È morta a Rakitza (Austria) la contessa di Spaur, nata contessa Batthyani, moglie dell'ambasciatore di Baviera presso il Papa nel 1849. La contessa Spaur si rese celebre per aver agevolata nel 1849 la *fuga* di Pio IX da Roma. Sono note, perchè narrate dalla stessa contessa, le vicende di quel viaggio famoso dal lei compiuto con Pio IX travestito.

Il passaggio degl'istmi. Il sig. Daubourg, ingegnere francese, dice di aver trovato il modo di fare attraversare qualunque istmo anche il più scosceso alle grosse navi. Fra breve verrà fatto ad Argenteuil un esperimento sollevando dal fiume un vapore di 2,000 tonnellate e trasportandolo sopra rotaje ad altro punto della riva.

Elefanti marini. I direttori dell'acquario Brigton sono stati avvertiti dalla società marittima dei signori Elders, del prossimo arrivo a di due giovani elefanti marini (*macrorhinus proboscideus*) provenienti da Port Chalmers. In Europa non se ne sono ma veduti, nè in Inghilterra esiste neppur l'esemplare in ischeletro o imbottito. In tre anni l'elefante marino raggiunge dimensioni enormi, una lunghezza dai 18 ai 25 piedi, e una grossezza proporzionata. I maschi son provvisti di una proboscide lunga un piede e flessibilissima. All'acquario si fanno i preparativi per ricevere la coppia marina.

CORRIERE DEL MATTINO

La disfatta dei conservatori inglesi si può ormai considerare come definitiva; ma quel che rimane a sapersi, come osserva il *Temps*, è la cifra totale della futura maggioranza liberale, e la divisione, ancor più importante, di questo totale nelle tre frazioni: liberale, radicale e irlandese.

Non basta infatti ai liberali aver la maggioranza; occorre loro una maggioranza di governo, una maggioranza che possa camminare «a working majority» perchè essa abbia il numero e l'unità. Ora, è da temere pei liberali che la loro maggioranza sia debole e poco compatta; in una parola, ch'essa sia semplicemente una maggioranza di coalizione, con la quale in ogni paese è difficile e in Inghilterra è impossibile governare quando tra i coalizzati trovansi gli *home rulers* dell'Irlanda.

Un tempo, nulla era più facile della trasmissione del potere dagli *whigs* ai *tories* o viceversa. L'Inghilterra non dividevasi che in due partiti; ognuno dei due era compatto ed aveva un programma esattamente definito. Un sistema completo di governo succedeva a un altro, senza che ci fosse nulla d'imprevisto pel domani.

Questa quasi certezza della politica del domani sussiste quando giungono al potere i conservatori. Essa sussisterebbe ancora se i liberali propriamente detti, gli antichi *whigs*, fossero sostenuti da una maggioranza composta esclusi-

vamente di liberali. Ma quando, per non essere in minoranza, un gabinetto liberale è obbligato a fare assegnamento sui radicali e sopratutto sugli Irlandesi, non si sa, ed esso stesso l'ignora, quale politica avrà da seguire.

L'idea che un gabinetto liberale sarebbe obbligato, per farsi una maggioranza più forte e sopratutto più compatta, a sciogliere di nuovo il Parlamento e ricorrere a nuove elezioni, trovasi manifestata in parecchi giornali inglesi.

Il telegrafo ci ha già riferito che i superiori delle Congregazioni francesi non autorizzate, hanno deciso di non comunicare al Governo gli Statuti delle Congregazioni stesse, di non chiedere l'autorizzazione e di restare sul terreno del diritto comune.

Le Congregazioni si apprestano dunque a mettersi in lotta coll'autorità governativa, e ciò ad onta che il Papa, in una Nota diretta al Governo francese, si occupi della questione in modo conciliativo ed evitando ogni incoraggiamento ad un sistema di resistenza al Governo.

A quanto si telegrafa da Berlino in data di ieri, sembra certo che verrà presentato al Landtag prussiano un progetto di legge per accordare al governo dei poteri discrezionali riguardo all'applicazione delle Leggi di Maggio. Sarebbe questo il primo passo con cui si risponderebbe alla concessione di Leone XIII, relativa alla denunzia della nomina degli ecclesiastici. — La via in cui si entrerebbe in tal modo corrisponde alle parole non ha guari pronunciate da Bismarck, cioè doversi pagare il Papa con una moneta che non porti l'effigie di Canossa. I liberali sono pienamente rassicurati.

— Roma 5. A motivo dell'estrema difficoltà di venire ad accordi quanto alla candidatura per la presidenza della Camera, sembra prevalere nei circoli progressisti il concetto di nominare un presidente di abilità riconosciuta, indipendentemente dal suo carattere politico. Parlasi con crescente insistenza della candidatura dell'on. Biancheri. *(Gazz. di Venezia).*

— Roma 5. Oggi ebbe luogo un Consiglio di ministri nel quale si stabilì di risolvere le principali questioni ora pendenti non appena sarà riaperto il Parlamento.

Il ministro guardasigilli, on. Villa, sta preparando una riforma dei tribunali di commercio. Tale riforma è intesa a regolare e restringere negli accennati tribunali l'ingerenza dei commercianti. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 5. Notizie di Aden alla Società geografica annunziano che Antinori esplorò una Provincia ignota dello Scioa; Martini preparavasi a partire pel Sud. Cecchi e Chiarini si ritengono già partiti da Kaffa verso l'Equatore.

Londra 5. (Mattina). I risultati attualmente conosciuti delle elezioni danno 271 liberali e 141 conservatori. Il guadagno netto dei liberali è di 59 seggi. Sembra che i liberali avranno la maggioranza, indipendentemente dagli *Home-Rulers*, i quali vogliono, com'è noto, un Parlamento separato per l'Irlanda.

Londra 4. Si assicura che Gladstone non voglia assumere la presidenza del nuovo gabinetto officialmente, ma sarà nondimeno moralmente il capo del governo. Hartington diverrà primo ministro; Granville assumerà il ministerò degli esteri.

Berlino 5. Nel corso della settimana sarà riconvocato il Parlamento per discutere in seconda lettura la legge militare. Vengono proseguite direttamente le trattative di accordo col Vaticano.

Costantinopoli 4. L'esito delle elezioni inglesi esercita un notevole influsso sui consigli della Porta. Si assicura che la vittoria dei liberali inglesi determinerà il governo del Sultano ad accelerare l'appianamento della vertenza col Montenegro. Si ritiene altresì imminente un accordo colla Grecia.

Sofia 4. Karawelow fu eletto presidente della Camera. Il principe Alessandro accettò le dimissioni del ministero.

Londra 5. Il *Times* dice che Northbrook rifiuterebbe il posto di Vicerè delle Indie. Dicesi che Ayoub-Kan proclamò la guerra santa e preparasi a marciare sopra Candahar. Il *Daily News* dice: Mahomedjan sconfisse un distaccamento inglese, ma egli è rimasto ucciso. Lo *Standard* ha da Pietroburgo; Jomini e Giers assistettero giovedì al ricevimento di Chanzy. E' falso che le truppe cinesi abbiano passato le frontiere. Il *Morning Post* dice: La posizione di Loris Melikoff è diggià scossa.

Costantinopoli 4. Mahomed Neddin sottopose al Sultano il progetto delle riforme, rassomigliante a quello di Kereddine. Credesi che Madmud Safvet e Kereddine formeranno il nuovo Gabinetto.

Budapest 5. Il consiglio dei ministri si occupò ieri delle trattative da riaprirsi con varie potenze per la conchiusione di convenzioni economico-commerciali, nonchè dei progetti di legge relativi alla ricostruzione di Szeghedino, che furono approvati e verranno quanto prima presentati alla Camera.

Costantinopoli 5. In questi circoli officiali si assicura che la Porta non farà alcun ostacolo alla commissione europea istituita per appianare la vertenza dei confini turco-greci, se la commissione si radunerà a Costantinopoli. Gli ambasciatori di Francia e d'Italia sono partiti mercoledì in permesso. E' pure partito per la Mecca il neo nominato grande sceriffo.

Bucarest 5. L'*Indépendance* di qui crede poter annunziare che Calimaki Catargi ritornerà a Parigi quale inviato rumeno.

Pietroburgo 5. A smentire le notizie, spesso inesatte, pubblicate dalla stampa russa ed estera, sulla vertenza Hartmann, il *Regierungsbote* pubblica dettagliatamente una storia dei fatti, coi relativi documenti ufficiali.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 5. Tavola dei deputati. Il ministro delle comunicazioni dichiara essere sua intenzione di presentare, ancora nel corrente mese, una proposta relativa alla costruzione della ferrovia Budapest-Semlino ed osserva non avere il governo preso alcun impegno a compensi diretti per la costruzione della ferrovia dell'Arlberg.

Sofia 5. Il presidente del ministero dichiarò ieri nell'assemblea nazionale, che essendo egli stato incaricato di funzionare soltanto sino alla riapertura dell'assemblea, ha presentato la dimissione, e che il Principe, apprezzandone i motivi, l'accolse.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 3 aprile.* I grani continuano stazionari; gli affari sono sempre difficili a causa della poca volontà dei compratori; la meliga è più sostenuta, i detentori non si decidono a vendere se non a prezzi migliori dell'ottava scorsa; segala ed avena sono stazionarie; il riso è più offerto.

Sete. *Torino 3 aprile.* A detrimento del commercio serico fu il nuovo ribasso avutosi nei cambi, sicchè l'attività che si nota nei mercati di consumo, per la merce che trovasi già colà depositata, si muta in nullità di transazioni nei mercati produttori, non volendo i detentori qui fare concessioni corrispondenti alla depressione dei cambi, od almeno tali facilitazioni non fannosi che eccezionalmente, come avvenne per un lotto 22|24 cedutosi l. 82. Per organzino 27|29 *extra* si praticano ancora i prezzi a 88 a 89. La fabbrica lavora e fa aquisti a prezzi stazionari; ma non vuol sentir parlare d'aumento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.85 a 89.95.; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92. — 92.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.75 a 133.25 Francia, 3. da 109.— a 109.35; Londra; 3, da 27.39 a 27.46; Svizzera, 4, da 108.80 a 109.15; Vienna e Trieste, 4, da 231.— a 231.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.91; Bancanote austriache da 231. — a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 |— a —.—|.

TRIESTE 5 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9.45 |—	9.46 |—
Sovrane inglesi	"	11.91 |—	11.93 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

LONDRA 5 aprile

Cons. Inglese 98 1|8; a —.—; Rend. ital. 83 1|8 a —.— Spagn. 16 1|2 a —.— Rend. turca 10 |— a —.

VIENNA 5 aprile

Mobiliare 286.90; Lombarde 83,30, Banca anglo-aust. 279.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 839; Pezzi da 20 l. 9.47 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 73.80.

BERLINO 5 aprile

Austriache 489.50; Lombarde 478.50. Mobiliare 144.— Rendita ital. 83.50.

PARIGI 5 aprile

Rend. franc. 3 0|0, 83.25; id. 5 0|0, 118.57 — Italiano 5 0|0; 83.95; Az ferrovie lom.-venete 186.— id Romane 139. Ferr. V. E. 276.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.28| id. Italia 8 1|4. Cons. Ingl. 98.43; Lotti 35 3|8

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articoli comunicati. (1)

La ferrovia Pontebbana riescì un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industriali e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che **l'unico deposito** di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba
Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

Il suesposto comunicato, già più volte inserito in questo Giornale, diede ai nervi a taluno, e fu causa di articoli, ch'io non credo meritevoli d'essere incontrati. — Ma siccome in uno di essi articoli, *Patria* n. 76, ripetuto in *Giornale di Udine* n. 77) i signori D'Aronco, Romano e Comp., hanno cercato di farmi comparire quale un mentitore, facendomi dire ciò, che io mai dissi non possa lasciar passare l'espressione, senza ricacciarla a chi di ragione.

Per chi sa leggere e comprendere, non deve riuscir difficile il persuadersi, che nel suddetto mio comunicato, io parlai sempre di *Società Italiana di Bergamo*, da me rappresentata per la Provincia di Udine, in successione al defunto dott. G. Battista Moretti. Il mio comunicato si esprime alla chiusa: « diffida il pubblico a non « riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non que' sacchi che portano al « legaccio questa marca di fabbrica. » La Ditta D'Aronco Romano e C. svisando il mio concetto, trascrive invece così quel capoverso: « che non « si debbano riconoscere come provenienti dalle « officine di Bergamo, che que' Cementi che « si trovano nei magazzini della Ditta Leskovic Marussig e Muzzati. »

Dall'uno all'altro, un gran divario ci corre, e a quelli di buon senso il giudicarlo. La Ditta D'Aronco Romano e C. ha cercato di falsare le mie espressioni, e non contenta di ciò, è caduta in un errore madornale, col sostenere che la Ditta Pesenti, abbia officine e sede in Bergamo. La Ditta Carlo e fratelli Pesenti è di Alzano Maggiore, e non di Bergamo, e gli stessi sacchi portano l'indicazione del paese da cui provengono; per cui, se v'ha taluno, *che abbia fatto delle inserzioni non conformi alla verità*, questa è la Ditta D'Aronco Romano e Comp. e al pubblico imparziale il giudicarlo.

Pietro di Dom. Barnaba.

All'Ufficio del *Giornale di Udine*,

Approfitto di questi pochi minuti che mancano alla corsa, per pregare codesta spettabile Redazione, a voler render pubblica, a mezzo del suo reputato giornale, questa mia dichiarazione a merito del distinto Chirurgo Dentista di Venezia dott. Ang. Bianchetti da poco tempo a Udine.

Da più anni era tormentato da continui dolori alle gengive, prodotti da alcune radici guaste, che, come disse il chiarissimo Dottore potevano comunicarmi la carie alla mandibola. La difficile masticazione, per mancanza quasi totale dei denti, e conseguente digestione, nonchè i forti dolori mi facevano soffrire tanto fisicamente che moralmente in modo, che da qualche tempo mi era abbandonato all'avvilimento.

Trovandomi a passare le feste Pasquali presso un mio cugino di qui, volli approfittare della breve permanenza in questa città del sullodato dott. Bianchetti, il quale in pochi giorni mi ha guarito perfettamente e mi fornì di una dentiera, eseguita con tanta precisione, che di già mi sono abituato a masticare i cibi più duri, ciò che mi era stato impossibile per tanto tempo; per di più il lavoro è di una naturalezza ed eleganza tale da superare qualunque aspettativa.

Ciò per debito di riconoscenza.

Dalla stazione di Udine

Luigi de Moriani

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Congregazione di carità in Gemona. Lotteria di beneficenza di oggetti donati da generosi cittadini in seguito all'appello 1 febbraio 1880 della Congregazione di carità, lotteria che avrà luogo nella domenica 11 aprile corrente.

Modalità della Lotteria. Gli oggetti donati, esposti nella sala sociale, porteranno un numero, ed in separato elenco il nome dei singoli donatori.

I viglietti vincitori, numerati in corrispondenza al numero degli oggetti, verranno riposti in apposite urne, misti ad un numero cinquanta volte maggiore di viglietti bianchi.

Gentili Signore avranno l'incarico della vendita, fissato in 5 centesimi il prezzo d'ogni viglietto. Vi avranno anche pacchetti di 50 viglietti, fra i quali uno di vincita certa, che si venderanno al prezzo di lire 2,50.

La consegna degli oggetti vinti si farà dopo esaurita la vendita dei viglietti od al domani.

Concerto d'orchestra nella sala, gentilmente offerto dai Filarmonici del Paese.

La sala sarà aperta alle ore 9 antimeridiane, e fino alle 7 della sera seguirà la vendita dei viglietti.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Gemona, li 3 aprile 1880.
Il Presidente, *Gropplero.*

PROVINCIA DI UDINE.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

SINDACO DI ARZENE.

N. 132

Lo scrivente è lieto di manifestare alla rinomata, accreditata e vecchia Compagnia « La Paterna » per la propria soddisfazione sia per l'equità della stima, e sia pel sollecito ed integrale pagamento dell'accidentale incendio, recato a danno del sig. Natale Bertoia della frazione di S. Lorenzo. Vogliano tanto la onorevole Società, quanto il suo nuovo Rappresentante Provinciale signor Antonio Fabris di Udine, progredire sempre così con la certezza che provvederanno in tal modo al proprio interesse, e si meriteranno la gratitudine, e stima dei danneggiati.

Arzene, li 27 marzo 1880.

Il Sindaco
Raffin G. Batta.
Il Segretario, *Giov. Dozzi.*

Comunicato.

Il dott. ***A. Clement***, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano 3. Casa Berletti* un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Collini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

N. 307. — 2 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Sacile**

Comune di Caneva.

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso alla condotta medica nel riparto di Sarone con una popolazione di 2000 abitanti.

Stipendio annuo l. 2000 compreso l'indenizzo per il cavallo: alloggio gratuito, restando a suo carico l'imposta sul fabbricato.

Cura gratuita per tutti gli abitanti.

Le domande d'aspiro dovranno corredarsi dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di penalità.
c) attestato di sana costituzione fisica.
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgica ed ostetricia.
e) Certificato di pratica in un Comune, o pubblico stabilimento.
f) Attestato di buona condotta di data recente.

Caneva, 1 aprile 1880.

Il Sindaco
G. B. Mazzoni.

N. 24 — 1 pubb.

Consorzio Rojale di Venzone

AVVISO D'ASTA

Durante il termine dei **fatali** preannunciato nel precedente avviso 15 marzo p. p. n. 16 essendosi ottenuta una miglioria all' ultima offerta per l'appalto dei lavori sottodescritti.

Si fa noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 corrente mese e nell'Ufficio Municipale di Venzone, avrà luogo un pubblico e nuovo incanto per il definitivo deliberamento al miglior offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria indicato nel seguente:

Indicazioni dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali, al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75. Importo di delibera provvisoria lire 10170, del deposite lire 910, dell'offerta di miglioria lire 9098.

Venzone li 4 aprile 1880.

Il Presidente
Bellina

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 29 marzo al3 aprile 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento					26	40			26	40	
	Granoturco					18	80	18	10	18	52	
	Segala					18	—			18	—	
	Avena	11	—			10	39			11	—	
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani	31	—			29	63			31	—	
	Fagiuoli di pianura	26	40			25	03			26	40	
	Lupini											
	Castagne											
	Riso I qualità	50	—	43	20	47	84	41	04			
	Riso II qualità	40	—	32	—	37	84	29	84			
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—			
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—			
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—			
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—			
	Olio d'Oliva I qualità	178	—	154	—	170	80	146	80			
	Olio d'Oliva II qualità	126	—	118	—	118	80	110	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	7	10	5	—	6	50	4	40			
	Paglia	5	30	4	40	5	—	4	10			
	Legna da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09			
	Legna id. dolce	1	80			1	54					
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50			
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—			
	Carne di Bue a peso vivo					76	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					67	—					
	Carne di Vitello a peso vivo					74	—					
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19			
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09			
	Carne di Porco fresca											
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90			
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70			
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	50	2	—	2	28	1	78			
	Farina di frumento I qualità		90		76		88		74			
	Farina di frumento II qualità		70		52		68		50			
	id. di granoturco		32		27		31		26			
	Pane I qualità		68		53		66		51			
	Pane II id.		62		46		60		44			
	Paste I id.		86		80		84		78			
	Paste II id.		60		56		58		54			
	Pomi di terra						24		20			
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70			
	» steariche	2	60	2	40	2	50	2	30			
	Lino Cremonese fino					3	60	3	50			
	Lino Bresciano					3	—	2	45			
	Canape pettinato					2	—	1	85			
	Stoppa					1	10		90			
a dozzina	Uova						84		72			
al 100	Formelle di scorza					2	—					

CARNE DI MANZO	Iª taglio		IIª taglio		IIIª taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.